



L'ISTRUZIONE NEGATA

di Giovanna Gueci

Aule, scuolabus, mense, prof al Sud riapertura a rischio

Aule, banchi, precari, trasporto, mense. Se il ritorno a scuola - «imperativo categorico» per il premier Conte, che nelle ultime ore ha preso su di sé il coordinamento delle attività e richiamato alla responsabilità l'intero esecutivo - resta difficile in tutto il Paese, nel Mezzogiorno è addirittura a rischio. Causa rischio Covid, certamente, e andamento dei contagi che al rientro dalle vacanze penalizza proprio i più giovani, uniti però alla voragine almeno decennale tra Nord e Sud.

a pagina IV

SCUOLABUS, MENSE E DOCENTI AL SUD RIAPERTURA A RISCHIO

Scarso personale, classi pollaio e banchi che arriveranno solamente alla fine di ottobre

di GIOVANNA GUECI

Aule, banchi, precari, trasporto, mense. Se il ritorno a scuola - «imperativo categorico» per il premier Conte, che nelle ultime ore ha preso su di sé il coordinamento delle attività e richiamato alla responsabilità l'intero esecutivo - resta difficile in tutto il Paese, nel Mezzogiorno è addirittura a rischio.

Causa rischio Covid, certamente, e andamento dei contagi che al rientro dalle vacanze penalizza proprio i più giovani, uniti però alla voragine almeno decennale tra Nord e Sud - ben il 70% secondo Sose - rispetto ai Lep (livelli essenziali delle prestazioni), che dovrebbero invece garantire in tutto il Paese aule suf-

ficientemente spaziose, trasporti regolari, mense a norma e un tempo pieno effettivo.

IL VERTICE DI OGGI

Insomma, la volontà politica ripetuta quotidianamente durante tutta l'estate di un ritorno in classe il 14 settembre deve fare i conti con cantieri aperti, consegna dei banchi scaglionata e assegnazione dei docenti incerta in tutta Italia, il tutto però fortemente sbilanciato a sfavore del meridione, dove anche l'ennesimo ostacolo al ritorno a scuola in sicurezza del trasporto pubblico sconta le maggiori carenze per strutture e investimenti.

Dopo il vertice di governo di lunedì scorso, la riunione di oggi tra i ministri interessati (dell'Istruzione Lucia Azzolina, della Salute Roberto Speranza, degli Affari regionali Francesco Boccia e dei Trasporti e Infrastrutture Paola De Micheli) e i presidenti delle Regioni dovrebbe definire proprio gli ultimi aspetti del trasporto pubblico e sanitari e servire a compren-

dere come si possano affrontare al meglio le eventuali criticità che potrebbero emergere al momento del ritorno sui banchi di milioni di studenti.

TRASPORTI

Iniziamo proprio dal nodo mobilità, per il quale manca ancora un protocollo e che viene affrontato in queste ore per far sì che il distanziamento di sicurezza tra uno studente e l'altro possa essere rispettato anche negli spostamenti.

Anche sugli scuolabus, infatti, vale l'obbligo del





metro di distanza, per il quale il Cts ha chiarito che non concederà alcuna deroga, anche con obbligo di mascherina. Le soluzioni finora delineate, ma ancora in alto mare - parliamo dell'utilizzo di separatori sui tutti mezzi Tpl e della differenziazione degli orari scolastici - non sono però sufficienti da soli a risolvere le difficoltà dei territori periferici e ultra periferici, alla prese già normalmente con la carenza di mezzi e corse in grado di collegare adeguatamente le scuole delle "aree interne", numerose soprattutto nel Sud Italia e caratterizzate dalla lontananza rispetto ai servizi essenziali educativi, sanitari e di trasporto.

Emergenze croniche, quanto specifiche, a cui il governo e le Regioni dovranno dare risposte adeguate, visto che al 2018 erano oltre mezzo milione i ragazzi residenti nei Comuni di queste aree, ben il 7% della popolazione scolastica italiana.

BANCHI MONOPOSTO

Anche per quanto riguarda la consegna dei nuovi banchi monoposto - prodotti da 11 aziende, 7 delle quali italiane e 4 provenienti dalla Ue - i tempi faranno la differenza. Ancora una volta, soprattutto tra Nord e Sud Italia. A settembre, infatti, arriveranno i primi arredi, mentre una seconda consegna è prevista per inizio ottobre, infine entro fine ottobre dovrebbero arrivare tutti quelli richiesti. Un totale di quasi 2,5 milioni di pezzi, che saranno però distribuiti partendo dalle scuole delle zone dove il contagio è più alto.

Un criterio che penalizzerà quasi sicuramente gli istituti del Sud, i quali si troveranno ad aspettare più a lungo le nuove sedute e, quel che più conta, a dover attivare in caso di una nuova ondata di contagi la poco efficace didattica a distanza. Quella che ha de-

cretato per il Sud i maggiori problemi e l'aggravarsi di una già preoccupante percentuale di dispersione scolastica (già doppia rispetto al Nord) a causa di connessioni insufficienti e redditi familiari più esigui.

E' bene ricordare che al Sud più di un minore su cinque è senza *device* e soltanto il 6% dei ragazzi tra 6 e 17 anni vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per componente.

DISTANZIATI IN AULA

Gli spazi restano naturalmente il grosso problema, sul quale - lo ricordiamo - sono stati stanziati 330 milioni di euro per finanziare interventi di adeguamento delle aule attraverso la cosiddetta "edilizia leggera".

Chiudere i cantieri prima della riapertura dei cancelli sembra però essere sempre di più una corsa contro il tempo. Il capo dei presidi, Antonio Giannelli, parla di 20mila aule da affittare dai privati, ma anche sulla capienza degli edifici scolastici il gap Nord/Sud torna a farsi sentire, con "classi pollaio" che lo stesso ministero dell'Istruzione intercetta nel meridione contando 10 studenti in più per ogni insegnante ed evidenti differenze anche per il personale Ata (al Sud per ogni dipendente ci sono 57 studenti, al Nord 41). Non a caso, ciascuna scuola pubblica del Sud può contare su una media di 91 insegnanti, contro i 109 che lavorano in un istituto del Nord.

MENSE

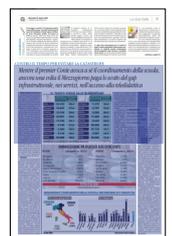
Secondo le linee guida del governo, il servizio sarà assicurato prevedendo turni diversi tra classi. Nelle scuole dove i locali mensa non siano però presenti o vengano "riconvertiti" in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l'attività didattica ordinaria, il pasto potrà essere consumato in aula. Il tutto, garantendo l'aerazione e la sa-

nificazione degli ambienti e dei banchi utilizzati prima e dopo il consumo del cibo.

Una soluzione che, al contrario di quanto si era ipotizzato in un primo momento, salverebbe molti posti di lavoro, soprattutto al femminile, e garantirebbe l'unico pasto della giornata a molti bambini e ragazzi. Un milione e 137mila minori (l'11,4% del totale) in Italia vivono infatti in povertà assoluta, con una percentuale che raddoppia dal 7,2% del Centro al 14,8% del Sud, dove l'Istat registra l'8,6% di famiglie in povertà assoluta (contro il 5,8% del Nord e il 4,5% del Centro). Eppure, ancora una volta, è nelle regioni del Sud che troviamo un'offerta insufficiente del servizio mensa, contro un'ulteriore accresciuta necessità per le famiglie colpite dalla crisi economica legata al Covid di provvedere ai bisogni primari dei piccoli.

E l'indagine pubblicata ieri dall'associazione "Con i bimbi" mette in luce ancora una volta le disparità territoriali.

«Il livello di presenza del servizio mensa - si legge - varia molto da regione a regione: in Valle d'Aosta il 70% degli edifici scolastici statali ha la mensa, in Toscana il 62,9%, in Friuli-Venezia Giulia il 62,1%, in Piemonte il 61,3%. Agli ultimi posti della classifica ci sono invece Umbria (13,1% di edifici scolastici dotati di mensa), Campania (9,6%) e Sicilia (8,2%). Si nota dunque una forte polarizzazione tra una minoranza di regioni del centro-nord dove la mensa è presente in più del 60% degli edifici scola-



stici e un Sud no dove il dato non arriva al 20% (con l'eccezione della Sardegna)».

Se la partita su quando, quanti e quali docenti - di ruolo, supplenti o studenti incaricati - verranno assegnati alle scuole è ancora aperta, molti dubbi restano anche sul fronte della prevenzione dei lavoratori "fragili" e della disabilità.

LAVORATORI E DOCENTI "FRAGILI"

Il 24 agosto sono partiti i test sierologici facoltativi, ma la sorpresa riguarda i

docenti affetti da patologie più o meno a rischio. In altre parole, per essere considerato lavoratore "fragile" non basta più (come fino al 31 luglio) avere oltre 55 anni, ma è richiesta la presenza di alcune tipologie di malattie cronico-degenerative (come patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) o di patologie oncologiche o a carico del sistema immunitario indipendentemente dall'età. Patologie che, in caso di comorbilità con l'infezione da SARS-CoV-2, possono influenzare negativamente la salute.

Condizioni che al Sud penalizzeranno una popolazione già provata da interventi economici iniqui. Vi-

sto che proprio i rilievi dell'Associazione medici di famiglia Mediass su cronicità e comorbilità, pubblicate nei giorni scorsi dalle pagine locali di questo quotidiano, hanno messo in luce l'ingiustizia e le disparità relative alla ripartizione dei fondi sanitari alle regioni dedicate a questo settore.

A fronte, infatti, di un numero più alto di malati cronici e di comorbilità in Calabria come in tutto il Sud, rispetto al Centro e al Nord, è proprio il Sud a ricevere meno fondi di altre regioni, in base al calcolo della popolazione e dei costi standard.

CAMBIO AL TIMONE

Oggi il vertice tra Conte e i ministri Azzolina, Speranza, Boccia e De Micheli

L'HANDICAP

Nel Mezzogiorno un minorenni su 5 non è dotato di un device

Mentre il premier Conte avoca a sé il coordinamento della scuola, ancora una volta il Mezzogiorno paga lo scotto del gap infrastrutturale, nei servizi, nell'accesso alla teledidattica

Edifici scolastici e certificazioni

SCUOLE IN POSSESSO DI:				
REGIONE	AGIBILITA/ ABITABILITA'	COLLAUDO STATICO	PREVENZIONE INCENDI	AGIBILITA' IGIENICO-SANITARIA
Valle d'A.	40%	60%	40%	100%
Piemonte	41%	90%	32%	72%
Lombardia	41%	74%	52%	62%
Liguria	50%	43%	32%	1%
Emilia R.	23%	55%	38%	16%
Veneto	31%	57%	52%	66%
Friuli V. G.	49%	70%	44%	80%
Trentino A.A.	50%	84%	69%	78%
NORD	63%	61%	64%	67%
Toscana	32%	56%	28%	32%
Marche	23%	50%	45%	34%
Umbria	24%	43%	24%	12%
Lazio	9%	14%	6%	18%
CENTRO	22%	21%	19%	18%
Abruzzo	26%	31%	10%	26%
Molise	38%	66%	34%	48%
Basilicata	18%	73%	44%	29%
Campania	11%	17%	17%	18%
Calabria	12%	20%	0	10%
Puglia	22%	65%	41%	26%
Sicilia	12%	54%	23%	27%
Sardegna	24%	33%	12%	18%
SUD	15%	18%	17%	15%
ITALIA	26%	51%	33%	36%

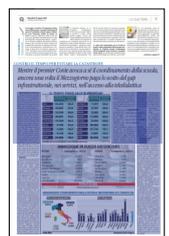
Fonte: XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2018 - Cittadinanzattiva

RIPARTIZIONE FONDI DIDATTICA A DISTANZA SU BASE REGIONALE

Regione	N. istituzioni scolastiche I ciclo	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Totale I ciclo	Distribuzione 1000 Assistenti Tecnici
		Bambini	Alunni	Alunni		
Abruzzo	128	27.179	52.843	34.510	114.532	24
Basilicata	72	10.749	21.456	14.881	47.086	10
Calabria	232	38.068	81.679	54.463	174.210	35
Campania	665	116.258	253.466	185.710	555.434	112
E. Romagna	352	50.337	185.705	119.068	355.110	72
Friuli V. G.	105	15.188	47.125	30.779	93.092	18
Lazio	468	84.402	236.528	158.233	479.163	95
Liguria	117	19.488	52.824	36.958	109.270	21
Lombardia	773	108.985	422.255	268.203	799.443	161
Marche	148	30.855	64.552	41.642	137.049	28
Molise	28	5.219	10.935	7.429	23.583	4
Piemonte	364	66.204	171.821	111.911	349.936	71
Puglia	420	78.536	172.155	116.125	366.816	74
Sardegna	175	24.382	60.882	40.384	125.648	25
Sicilia	571	104.682	219.373	149.491	473.546	95
Toscana	307	62.213	146.856	99.812	308.881	62
Umbria	94	17.044	36.362	24.158	77.564	16
Veneto	391	41.383	207.071	135.134	383.588	77
TOTALE	5.410	901.172	2.443.888	1.628.891	4.973.951	1.000

Fonte: TuttoScuola su dati Ministero dell'Istruzione, aprile 2020

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso: 1-5%, 4-81%, 5-84%

IL TEMPO PIENO ALLE ELEMENTARI

	Totale alunni scuole primarie	Percentuale di alunni a tempo pieno		Totale alunni scuole primarie	Percentuale di alunni a tempo pieno
Lazio	21.615	58,4	Sardegna	7.472	39,8
Piemonte	16.647	57,0	Marche	8.757	33,0
Toscana	13.310	55,6	Umbria	5.202	29,4
Lombardia	38.857	54,0	Calabria	11.968	28,5
E. Romagna	17.416	53,1	Abruzzo	8.433	24,9
Liguria	5.142	51,0	Campania	40.852	22,3
Basilicata	2.202	46,9	Puglia	27.718	18,7
Friuli V. G.	5.118	44,2	Molise	2.007	12,0
Veneto	24.800	40,0	Sicilia	38.662	11,6

Fonte: Miur - Nella graduatoria mancano Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta

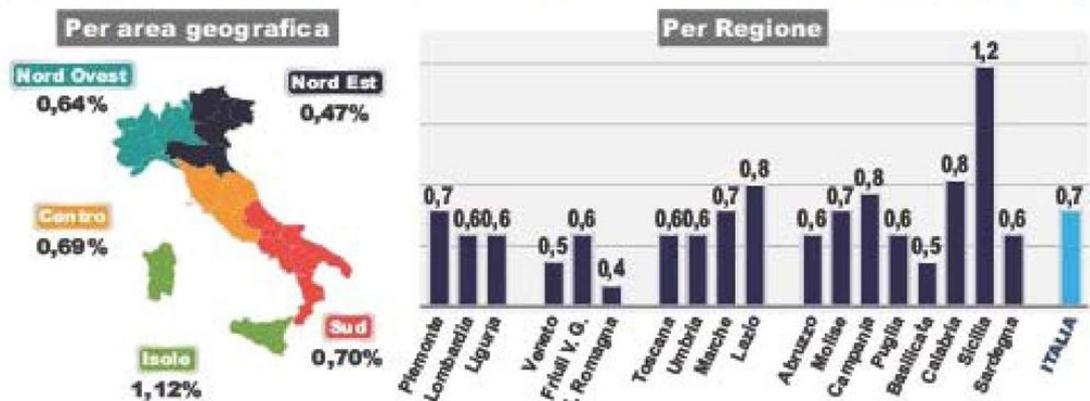
IMMISSIONE IN RUOLO DEI DOCENTI

REGIONE	Contingente a.s. 2020.21	REGIONE	Contingente a.s. 2020.21
Abruzzo	1.165	Marche	1.798
Basilicata	563	Molise	310
Calabria	1.667	Piemonte	8.908
Campania	4.594	Puglia	3.705
Emilia Romagna	7.409	Sardegna	2.789
Friuli Venezia Giulia	2.032	Sicilia	3.241
Lazio	7.524	Toscana	6.462
Liguria	2.907	Umbria	1.094
Lombardia	19.678	Veneto	8.962

TOTALE 84.808

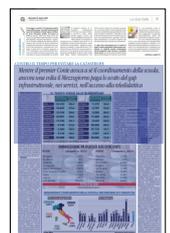
Fonte: Ministero dell'Istruzione

ABBANDONO COMPLESSIVO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (%)



Fonte: Miur

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso: 1-5%, 4-81%, 5-84%